

Pensioni: Meloni, sì ai 'risparmi' esonero su ddl malattia

Leader Fdi si unisce a appello a Franco per testo di de Bertoldi

(ANSA) - ROMA, 04 NOV - "Una battaglia che sottoscriviamo e condividiamo, del resto non sarebbe di un esponente di Fratelli d' Italia, il senatore Andrea de Bertoldi, se non considerassimo questa una battaglia di civiltà", dunque "anche io mi appello al ministro Daniele Franco, perché si possano destinare, com' è stato richiesto, le risorse che non saranno utilizzate per consentire l' approvazione immediata della norma". Così la leader di Fdi Giorgia Meloni risponde all' ANSA sulla petizione del mondo professionale (dell' Associazione delle Casse, l' Adepp, di **Confprofessioni** e di diversi sindacati di categoria) che, nelle ultime ore, ha scritto diverse lettere al titolare del dicastero di via XX settembre, affinché si usino le somme non spese dell' esonero contributivo dei professionisti, su cui è stato appostato un miliardo di euro, per sovvenzionare il testo sullo spostamento delle scadenze per il professionista malato, o infortunato, che giace nella commissione Giustizia del Senato senza copertura finanziaria. Il fatto che il ddl sia trasversale "dimostra la serietà delle nostre proposte. Il fatto di riuscire, su materie così complesse, a mettere insieme non solo tutte le forze politiche, ma anche tutte le categorie professionali", una cosa "non esattamente facile, dimostra che è una buona proposta. E, quindi - chiude Meloni - sono molto fiera del lavoro che abbiamo fatto, in generale, sulle professioni, e particolarmente anche su questa vicenda della malattia, del lavoro fatto dal senatore de Bertoldi". (ANSA).



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Disegno di legge malattia professionisti, AdEPP e Confprofessioni: per la copertura utilizzare i risparmi del fondo per l' esonero contributivo

Lettera dell' AdEPP al ministro Franco: il numero delle istanze per la richiesta di esonero contributivo pervenute alle Casse di previdenza fa ritenere che difficilmente si raggiungeranno i 280 milioni di euro, cifra ben lontana da quanto previsto nel fondo di copertura di 1 miliardo

Il numero delle istanze per la richiesta di esonero contributivo pervenute alle Casse di previdenza fa ritenere che difficilmente si raggiungeranno i 280 milioni di Euro, cifra ben lontana da quanto previsto nel fondo di copertura di 1.000 milioni di euro. E il Presidente dell' AdEPP, Alberto Oliveti, nella lettera indirizzata al Ministro del Mef, Daniele Franco, rilancia: "Tenuto conto di quanto sopra, sarebbe estremamente importante e utile che almeno una piccola parte di questo risparmio potesse essere impiegato per dare adeguata copertura al Disegno di legge AS 1474 - primo firmatario Sen. Andrea De Bertoldi -, relativo al differimento dei termini per gli adempimenti in caso di infortunio e malattia del professionista, per il quale è stimato un onere, meramente finanziario, di circa 40 milioni di Euro, attualmente all' attenzione della Commissione Giustizia del Senato". "Tale provvedimento normativo, oltre a dare concretezza al diritto costituzionalmente garantito di difesa della salute dei lavoratori - scrive il Presidente dell' AdEPP - rappresenta anche una importante misura di salvaguardia per la platea dei liberi professionisti che, dovendo rispettare determinate scadenze, oggi non possono permettersi di assentarsi dal lavoro in caso di malattia o infortunio se non assumendosi la relativa responsabilità economica in caso di sanzioni per gli adempimenti inevasi". Si ricorda che lo scorso 2 novembre è scaduto il termine entro il quale i liberi professionisti potevano presentare istanza alla propria Cassa Previdenziale per richiedere l' Esonero Contributivo ai sensi dell' art. 3 del Decreto Ministeriale emanato dal Ministero del Lavoro in concerto con il Ministero dell' Economia e Finanze il 17 maggio 2021. **CONFPROFESSIONI**: TROVARE SUBITO LE COPERTURE FINANZIARIE . «I liberi professionisti non possono ammalarsi, per legge. Dopo anni di discussioni e dibattiti parlamentari il disegno di legge n. 1474 sul differimento dei termini per infortunio e malattia, primo firmatario Andrea de Bertoldi, rimane inspiegabilmente bloccato, in attesa che si trovi un' adeguata copertura finanziaria». Il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, lancia un appello al Governo per chiedere «un atto di civiltà», riconoscendo il diritto alla salute anche a milioni di professionisti e lavoratori autonomi. «Occorre sbloccare in tempi rapidi l' iter legislativo del ddl de Bertoldi in Commissione Giustizia del Senato», incalza Stella. «Sul Ddl malattia e infortuni c' è il consenso unanime di tutto il mondo professionale e di un' ampia maggioranza parlamentare, trasversale a tutte le forze politiche. La Ragioneria generale dello Stato e il ministero dell' Economia non possono più trincerarsi dietro l' assenza di coperture finanziarie e negare il diritto alla salute di milioni di liberi professionisti e lavoratori autonomi». «Più volte - conclude Stella



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

- abbiamo richiesto di utilizzare i risparmi del fondo per l' esonero contributivo, circa 600 milioni, per la copertura del ddl infortunio e malattia del professionista, ma ogni volta che il Governo deve intervenire a favore dei professionisti cala una insopportabile e ingiustificata cortina di fumo».

I professionisti scrivono al Ministro Franco sul Ddl. «Malattia»

In una lettera firmata da 14 associazioni sindacali il nuovo appello a trovare le coperture finanziarie per approvare il provvedimento

Il disegno di legge sullo slittamento automatico degli adempimenti in caso di malattia o infortunio del professionista rimane bloccato in Commissione Giustizia del Senato, a causa del mancato accordo sulle coperture finanziarie, così i sindacati dei professionisti lanciano un nuovo appello. Questa volta lo fanno in maniera congiunta, con una lettera indirizzata al Ministro dell'Economia Franco sottoscritta da ben 14 associazioni sindacali appartenenti a tre categorie: avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro. Il Ddl. n. 1474, scrivono, "colmerebbe un evidente vuoto normativo, riconoscendo il diritto alla salute, costituzionalmente garantito, anche alla categoria dei liberi professionisti". Il provvedimento, a prima firma De Bertoldi di Fratelli d'Italia, è stato "condiviso in modo trasversale dalle diverse componenti dell'intero arco parlamentare, a conferma dell'importanza dell'introduzione di siffatta disposizione". E anche il MEF, per il tramite dello stesso Ministro Franco, intervenuto sul tema lo scorso 22 luglio dinanzi alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze di Camera e Senato, ha spiegato di volersi impegnare per l'approvazione del provvedimento. "Abbiamo appreso con soddisfazione ed estrema fiducia - continua la missiva - la dichiarazione di buona volontà da parte del Ministero. Ci sembra, pertanto, sia giunto ora il momento di dare un seguito concreto a tali dichiarazioni, anche individuando le coperture, affinché il disegno di legge in parola possa trovare la sua felice conclusione". Inizialmente le coperture finanziarie erano state quantificate dalla Ragioneria Generale dello Stato in oltre 200 milioni di euro. Dopo i calcoli effettuati dalle Casse di previdenza facenti parte dell'ADEPP, si era parlato di una cifra molto più bassa, attorno ai 30 milioni, e sembrava che su quei numeri potesse trovarsi un accordo con il MEF. L'intesa, però, evidentemente non è arrivata e il disegno di legge è rimasto bloccato in Commissione Giustizia di palazzo Madama. Secondo le 14 associazioni che ieri hanno scritto al Ministro Franco, "i dubbi tecnici in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento, ad un'attenta analisi si appalesano infondati, in quanto lo slittamento dei tributi, anche eventualmente a cavallo d'esercizio, non determina un calo di gettito permanente, ma, al massimo, uno spostamento dell'esercizio finanziario". **Confprofessioni**, invece, con un comunicato diffuso sempre nella giornata di ieri, rilancia la possibilità di utilizzare una parte delle risorse stanziare per coprire l'esonero contributivo dei professionisti, misura che ha prodotto un impegno di spesa inferiore rispetto alle previsioni della vigilia. "Più volte - ha sottolineato il Presidente Gaetano Stella - abbiamo richiesto di utilizzare i risparmi del fondo per l'esonero contributivo, circa 600 milioni, per la copertura del Ddl. malattia e infortunio del professionista, ma ogni volta che il Governo deve intervenire a favore



EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

dei professionisti cala una insopportabile e ingiustificata cortina di fumo". Sul disegno di legge, ribadisce Stella, "c'è il consenso unanime di tutto il mondo professionale e di un' ampia maggioranza parlamentare, trasversale a tutte le forze politiche. La Ragioneria generale dello Stato e il Ministero dell' Economia non possono più trincerarsi dietro l' assenza di coperture finanziarie e negare il diritto alla salute di milioni di liberi professionisti e lavoratori autonomi".

Professionisti: novità su malattia ed equo compenso

Trovate le coperture per il ddl che tutela i professionisti in malattia da inadempimenti. Interventi ADEPP e Confprofessioni Probabile equo compenso per le consulenze sul PNRR

Il progetto di legge AS 1474 che prevede il rinvio di adempimenti fiscali e amministrativi in caso di malattia del professionista incaricato, risulta da tempo bloccato al Senato, per mancanza di fondi. Potrebbe però trovare le coperture finanziarie che finora sono mancate, grazie ai risparmi che si sono resi evidenti su quanto stanziato per l'esonero contributivo parziale riservato ai professionisti iscritti alle Casse, i cui termini sono scaduti lo scorso 31 ottobre. Lo evidenzia il presidente dell'Adepp l'associazione degli enti previdenziali dei professionisti, Olivetti, in una lettera indirizzata al Ministro dell'Economia Franco. Gli oneri finanziari per lo Stato derivanti dalla nuova misura ammonterebbero in realtà a soli 40 milioni secondo le Casse. Stesso appello giunge al Governo anche da Confprofessioni in un comunicato sul proprio sito. Il Presidente Stella afferma infatti: « I liberi professionisti non possono ammalarsi, per legge. Dopo anni di discussioni e dibattiti parlamentari il disegno di legge n. 1474 sul differimento dei termini per infortunio e malattia, primo firmatario Andrea de Bertoldi, rimane inspiegabilmente bloccato, in attesa che si trovi un'adeguata copertura finanziaria» e precisa "Sul Ddl malattia e infortuni c'è il consenso unanime di tutto il mondo professionale e di un'ampia maggioranza parlamentare, trasversale a tutte le forze politiche. La Ragioneria generale dello Stato e il ministero dell'Economia non possono più trincerarsi dietro l'assenza di coperture finanziarie e negare il diritto alla salute di milioni di liberi professionisti e lavoratori autonomi » e conclude ribadendo la richiesta di utilizzare i risparmi del fondo per l'esonero contributivo, ben 600 milioni, per la copertura del ddl S 1474 infortunio e malattia del professionista. Vale la pena forse ricordare che il ddl, presentato nel 2019 e fermo in commissione da marzo 2021 (rubricato " Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio)" prevede che in caso di infortunio o di malattia del professionista questi possa essere coperto da rischi di inadempienza professionale grazie ad una specifica deroga sugli adempimenti fiscali o amministrativi ricadenti in quel periodo. (trovi qui il testo integrale) Equo compenso professionisti Sempre in tema di tutele e welfare dei professionisti non necessariamente iscritti agli ordini professionali, si segnala anche una dichiarazione del ministro del lavoro Orlando che durante la partecipazione al Convegno di Confcommercio professioni ha parlato di due possibili novità sulle quali è intenzionato a mettere mano a breve ovvero: l'allargamento dell'equo compenso ai contratti con la pubblica amministrazione in particolare quelli legati al PNRR. (Per approfondire leggi i Professionisti: approvato l'equo compenso) il rafforzamento del welfare integrativo per i professionisti.



Spesometro 2017

Confprofessioni e BeProf

Professionisti: novità su malattia ed equo compenso

Trovate le coperture per il ddl che tutela i professionisti in malattia da inadempimenti. Interventi ADEPP e Confprofessioni Probabile equo compenso per le consulenze sul PNRR

Il progetto di legge AS 1474 che prevede il rinvio di adempimenti fiscali e amministrativi in caso di malattia del professionista incaricato, risulta da tempo bloccato al Senato, per mancanza di fondi. Potrebbe però trovare le coperture finanziarie che finora sono mancate, grazie ai risparmi che si sono resi evidenti su quanto stanziato per l'esonero contributivo parziale riservato ai professionisti iscritti alle Casse, i cui termini sono scaduti lo scorso 31 ottobre. Lo evidenzia il presidente dell'Adepp l'associazione degli enti previdenziali dei professionisti, Olivetti, in una lettera indirizzata al Ministro dell'Economia Franco. Gli oneri finanziari per lo Stato derivanti dalla nuova misura ammonterebbero in realtà a soli 40 milioni secondo le Casse. Stesso appello giunge al Governo anche da **Confprofessioni** in un comunicato sul proprio sito. Il Presidente Stella afferma infatti: « I liberi professionisti non possono ammalarsi, per legge. Dopo anni di discussioni e dibattiti parlamentari il disegno di legge n. 1474 sul differimento dei termini per infortunio e malattia, primo firmatario Andrea de Bertoldi, rimane inspiegabilmente bloccato, in attesa che si trovi un'adeguata copertura finanziaria» e precisa "Sul Ddl malattia e infortuni c'è il consenso unanime di tutto il mondo professionale e di un'ampia maggioranza parlamentare, trasversale a tutte le forze politiche. La Ragioneria generale dello Stato e il ministero dell'Economia non possono più trincerarsi dietro l'assenza di coperture finanziarie e negare il diritto alla salute di milioni di liberi professionisti e lavoratori autonomi» e conclude ribadendo la richiesta di utilizzare i risparmi del fondo per l'esonero contributivo, ben 600 milioni, per la copertura del ddl S 1474 infortunio e malattia del professionista. Vale la pena forse ricordare che il ddl, presentato nel 2019 e fermo in commissione da marzo 2021 (rubricato "Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio)" prevede che in caso di infortunio o di malattia del professionista questi possa essere coperto da rischi di inadempienza professionale grazie ad una specifica deroga sugli adempimenti fiscali o amministrativi ricadenti in quel periodo. (trovi qui il testo integrale) Equo compenso professionisti Sempre in tema di tutele e welfare dei professionisti non necessariamente iscritti agli ordini professionali, si segnala anche una dichiarazione del ministro del lavoro Orlando che durante la partecipazione al Convegno di Confcommercio professioni ha parlato di due possibili novità sulle quali è intenzionato a mettere mano a breve ovvero: l'allargamento dell'equo compenso ai contratti con la pubblica amministrazione in particolare quelli legati al PNRR. (Per approfondire leggi i Professionisti: approvato l'equo compenso) il rafforzamento del welfare integrativo per i professionisti.

